

Ministero della Giustizia

Segreteria: Via M. Buonarroti, 1
67051 Avezzano (AQ)
Telefono: 3386113984 (Presidente)
E-mail: laquila@agronomiforestaliabruzzo.it
PEC: protocollo.odaf.laquila@conafpec.it
<http://www.agronomiforestaliabruzzo.it/AgronomiAquila>

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
P.T. P.C. T.**

**(art.1, comma 8 e 9, Legge 6 novembre 2012, n. 190 e decreto
Legislativo 14 marzo 2013, n 33
TRIENNIO 2021-2023**

Delibera n 321 del 03/02/2020 del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila, pubblicato sul sito internet di ODAF L'Aquila alla sezione "Amministrazione – Trasparenza

1. PREMESSA

L'art. 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio di corruzione". Tuttavia il fenomeno corruttivo non è espressamente definito dalla legge. Secondo la circolare n. 1, del 25/01/2013 del Dipartimento della funzione pubblica, il concetto di "corruzione" è da intendersi "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Si tratta dunque di un'accezione ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Al fine di contrastare tali comportamenti, la citata legge 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, tramite il proprio organo di indirizzo

politico, individuando un soggetto interno quale responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di questo, adottando piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il presente documento risponde all'esigenza di dotarsi dello strumento previsto dalla legge. Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dal Consiglio Nazionale, delle modifiche e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

Con le elezioni del nuovo Consiglio ODAF di L'Aquila, il 21 settembre 2017 sono mutate alcune figure del Consiglio; inoltre durante il 2019 si è dimissionato il Dott. Agronomo junior Giancarlo Ludovici ed è subentrato il Dott. Agronomo Junior Mariani

Questo Piano Triennale intende aggiornare il precedente tenendo conto delle variazioni intervenute a livello dell'organo amministrativo e degli incarichi. Con Delibera del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila n. 321 del 03.02.2020 è stato rinnovato l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza nella persona del Consigliere Riccardo Santoponte, dottore Agronomo.

Con determinazione 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

Con tale determinazione l'ANAC ha confermato la definizione del fenomeno corruttivo contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica ENTE, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il presente aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della

Corruzione e trasparenza è stato approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 11 dicembre 2020. Oltre a definire alcuni aspetti organizzativi emersi nel corso del 2020 e definiti nella programmazione triennale dell'Ente, l'aggiornamento del presente Piano tiene conto di quanto riportato nel Piano Nazionale Anticorruzione dell'ANAC approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" che nelle sue indicazioni ha recepito quanto espresso nel Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", nonché nella "Delibera n. 1208 del 22/11/2017

"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Il processo di adozione del presente Piano è stato coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che ha tenuto conto delle indicazioni dell'ANAC e delle considerazioni espresse dagli organi d'indirizzo politico, previa consultazione pubblica aperta fino al 10 gennaio al fine di ricevere osservazioni e proposte di integrazione. A tale data non sono pervenuti contributi né osservazioni.

Il Piano, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/201, deve essere aggiornato almeno una volta all'anno e comunque ogniqualvolta si renda necessario, tenuto conto dei seguenti fattori:

- a. modifiche e/o integrazioni della disciplina normativa in materia di anticorruzione;
- b. modifiche e/o integrazioni dell'assetto organizzativo dell'Ente;
- c. l'emersione di fatti importanti.

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano:

- elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- verifica l'efficace attuazione del Piano;

- entro il mese dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta ex art. I comma 14 della legge 190/2012, da pubblicare sulla sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti-Corruzione".

- Il presente piano aggiornato sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Chieti nella sezione "Amministrazione trasparente".

2. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'ODAF di L'Aquila

L'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila (di seguito abbreviato ODAF di L'Aquila) conta 70 iscritti e fa parte degli Enti pubblici non economici, dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria in quanto finanziati esclusivamente con contributi degli iscritti. Per tutte le informazioni sull'assetto istituzionale ed organizzativo, la sede, le risorse umane, la situazione economico finanziaria, la mission, il quadro degli obiettivi strategici e operativi si invita a consultare la sezione "Amministrazione trasparente", del sito dove è possibile visionare e scaricare, tra l'altro: regolamenti; informazioni sul Consiglio e i Consiglieri; normativa di interesse; gli indirizzi di posta elettronica e posta elettronica certificata con cui è possibile contattare l'ODAF; circolari e delibere di pubblica utilità; La disponibilità di informazioni sul web risponde alla logica integrata voluta dal legislatore, che vede tra loro strettamente correlati i profili della responsabilità, della trasparenza ed integrità e della prevenzione della corruzione, nella prospettiva di: una gestione consapevole delle risorse, della pianificazione delle attività e della verifica dei risultati; assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni concernenti l'ODAF territoriali e gli iscritti; consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica; garantire, in definitiva, una buona gestione delle risorse attraverso il "miglioramento continuo" delle stesse e nell'erogazione dei servizi agli iscritti.

L'Ordine Territoriale di L'Aquila dal 2018 non ha più il servizio di Segreteria e Affari Giuridici-Amministrativi in comune con gli altri tre ordini Provinciali, in quanto non sono stati ripristinati i ruoli della Federazione degli Ordini per cui la segreteria è gestita dai consiglieri dell'Ordine. In particolare si occupa dei:

Rapporti con il Consiglio Provinciale

Servizio Agenzia dell'Entrate

Servizi EPAP

Servizio Smart Card Servizio Formazione e

Aggiornamento Servizio PEC

Albo Unico Provinciale

Servizio Comunicazione

Servizio Amministrativo

Servizio Contabile

3. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Al fine di assicurare una certa omogeneità nel processo di elaborazione del documento, nella redazione del Piano, l'ODAF ha tenuto presente le indicazioni desumibili della legge nazionale Anticorruzione approvato con Delibera ANAC n. 72 del 11 settembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2020-2022, è stato redatto attraverso un processo strutturato come segue.

3.1 Mappatura dei processi e la verifica del rischio di corruzione ad essi collegato. Per l'ODAF di L'Aquila l'identificazione dei rischi ha tratto origine dall'analisi di tutti gli eventi che possono essere considerati significativamente fatti corruttivi.

Un rischio è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione dell'ODAF di L'Aquila e s'incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (valutazione: alto impatto-alta probabilità).

3.2 Individuazione delle aree di intervento prioritario, cioè quelle per le quali è elevato il rischio di corruzione. In considerazione delle tipicità di questa amministrazione, per la predisposizione del corrente Piano Triennale, si è ritenuto limitare gli approfondimenti e lo sviluppo di tutto il processo di management alle sole aree critiche di attività, ossia quelle aree che presentano il profilo di alta probabilità ed alto impatto. In futuro, se necessario, tenendo conto degli esiti.

3.3 Individuazione delle misure idonee a ridurre il rischio nei processi che vi sono maggiormente sottoposti.

L'individuazione dei processi maggiormente "a rischio" è seguita dalla fase di individuazione delle misure idonee a fronteggiarlo. Si propone l'impiego di 3 possibili strumenti:

- 1) formazione degli operatori coinvolti;
- 2) adozione di procedure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo;
- 3) controlli sui processi per verificare eventuali anomalie sintomatiche del fenomeno (controlli che si traducono anche in effetti deterrenti dal porre in essere comportamenti non corretti).

La riflessione sul punto ha riguardato l'idoneità dello strumento proposto e il suo eventuale adeguamento alle esigenze dell'ODAF di L'Aquila. Si è proceduto quindi a individuare specifiche misure da adeguare a ciascun processo oggetto di attenzione. Saranno operati interventi di monitoraggio del rischio e verifica della validità delle azioni di mitigazione poste in essere, anche al fine dell'aggiornamento del Piano a tutte le attività descritte sono coordinate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

3.4 Approvazione del piano.

L'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione è di competenza del Consiglio, e deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno.

4. ATTIVITA' NELLE QUALI E' PIU' ELEVATO IL RISCHIO DI CORRUZIONE

Dall'analisi del rischio di cui al punto precedente, sono emersi una serie di processi per i quali è più elevato il rischio di corruzione, rispetto ai quali sono state programmate le misure di prevenzione e contenimento meglio descritte di seguito. Rispetto alle attività indicate dal combinato disposto del comma 9, let. a) e del comma 16 1, Legge 190/2012 occorre precisare che, in relazione agli specifici compiti dell'ODAF di Chieti, in base alla legislazione vigente, non si rinvencono attività di concessione e autorizzazione.

La procedura è rilevante solamente sotto il profilo attuativo delle decisioni assunte dal Consiglio e/o dei bandi da questi deliberati. I processi individuati per la programmazione

delle azioni di prevenzione e contenimento, dettagliatamente descritti al punto seguente, appartengono alle aree:

- approvvigionamento e gestione dei beni; -

affidamento consulenze, incarichi e mandati;

- gestione liquidità.

5. MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE PER LE ATTIVITÀ INDIVIDUATE NEL PUNTO 4.

Questa sezione del piano è dedicata all'individuazione dei processi considerati maggiormente a rischio di corruzione e delle azioni programmate per la sua prevenzione e contenimento, attraverso la presentazione di schede analitiche per ciascuno di essi. La tipologia di intervento prescelta è stata quella di strutturare procedure che, unite ai correlati controlli, permettano di conseguire l'obiettivo di prevenzione voluto.

Non è stato possibile programmare la rotazione dei responsabili dei diversi uffici, in quanto la ridotta dimensione del ODAF di L'Aquila e la sua dotazione organica non consentono una fungibilità degli incarichi, tenuto conto anche dell'elevata complessità dei processi.

Attività	Tipo di rischio	Descrizione	Impatto	Probabilità
----------	-----------------	-------------	---------	-------------

Gestione acquisti	Interno	Induzione ad alterare la procedura per favorire ditte specifiche	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Comparazione preventive diverse ditte tra	Dott. Agronomo RICCARDO SANTOPONTE	Su ogni singola procedura	Si

Attività	Tipo di rischio	Descrizione	Impatto	Probabilità
Gestione incarichi e consulenze acquisti	Interno	Induzione ad indicare esigenze alterate per favorire singoli o gruppi	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Rotazione incarichi (salvo infungibilità della prestanone)	Dott. Agronomo RICCARDO SANTOPONTE	Annuale	Si
Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità

Acquisti effettuati con cassa economale	Interno	Induzione a favorire fornitori specifici	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Richiesta di preventivi per im orti superiori a 280,00 euro	Dott. Agronomo RICCARDO SANTOPONTE	Annuale	Si

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Liquidazione, ordinazione e pagamento della spesa	Interno	Induzione a alterare importi e tempistiche	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Verifica rispetto procedure (cronologia e importi)	Dott. Agronomo RICCARDO SANTOPONTE	Annuale	Si

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Attribuzione crediti formativi professionali	Interno	Mancata o impropri attribuzione dei cfp	Basso	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Procedure	Garanzia di non alterazione documentale	Responsabile formazione e Consiglio Direttivo	A campione	Si

Attività	Tipo di rischio	Descrizione del rischio	Impatto	Probabilità
Organizzazione e svolgimento eventi Tormativi	Interno	Inefficiente organizzazione	Medio	Bassa
Tipo di risposta	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza del controllo	Follow-up Audit
Elaborazione POF	Validazione degli eventi da parte del Conaf	Responsabile formazione e Consiglio Direttivo	Annuale	Si

6. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

L'informazione bidirezionale, da e nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, costituisce elemento essenziale per la redazione e l'aggiornamento del Piano, per la sua attuazione e monitoraggio. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è pubblicato sul sito internet.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano; egli informa periodicamente il Consiglio dell'ODAF di L'Aquila sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di corruzione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione porterà a conoscenza del Consiglio dell'ODAF di L'Aquila il codice etico di comportamento ai sensi del comma 44, art. 1 della L. 190/2012. Fermi gli obblighi informativi derivanti da specifiche disposizioni di legge, gli iscritti ed i consiglieri informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione circa ogni elemento o circostanza utile alla verifica del grado delle attività ed alla predisposizione di strumenti idonei a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo.

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione redige la relazione sui risultati svolta, la trasmette al Consiglio e la pubblica sul sito web dell'ODAF di L'Aquila.

7. MONITORAGGIO SUL RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI


Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili, vigilano sul rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

8. MONITORAGGIO SUI RAPPORTI TRA ODAF DI L'AQUILA E SOGGETTI INTERESSATI ALLA STIPULA DI CONTRATTI O A PROCEDIMENTI DI EROGAZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché, per i procedimenti di rispettiva competenza, i singoli responsabili, operano un costante monitoraggio sui rapporti tra ODAF di Chieti e i diversi soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di eventuale concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il Responsabile della Corruzione

Dott. Agr. Riccardo Santoponte



Il Presidente ODAF L'AQUILA

Dott. Forestale Serafino Di Profio



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI
FORESTALI DELLA PROVINCIA DI L'AQUILA**

(P.T.T.I.)

TRIENNIO 2021-2023

Predisposto dal Responsabile della Trasparenza

Adottato con delibera nella seduta del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila, in data 12 dicembre 2020

Publicato sul sito internet dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila nella sezione "Amministrazione trasparente"

1. PREMESSA

Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche amministrazioni", scaturisce dalla disciplina per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190.

La delibera del 21 ottobre 2014 n. 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha disposto che gli Ordini professionali, anche di livello territoriale, avendo la natura giuridica di enti pubblici non economici, sono destinatari della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla Legge n. 190/2012 e conseguenti decreti delegati, fra cui il D. Lgs. n. 33/2013.

A seguito della suddetta delibera ANAC n. 145/2014, il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) dà quindi attuazione alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 33/2013, tenendo conto delle linee guida approvate con delibera ANAC n. 50 del 4 luglio 2013. Per l'elaborazione del presente Programma sono stati coinvolti i Consiglieri dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei

Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila, in particolare mediante il confronto attraverso canali informatici e telematici sulle informazioni aventi ad oggetto l'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e la trasparenza, la discussione e conseguente adozione da parte del Consiglio dell'Ordine.

2. IL PRINCIPIO DI TRASPARENZA E IL P.T.T.I

Il principio di trasparenza definito all'art. 1 del D. Lgs. 33/2013 esprime la volontà di far conoscere e rendere partecipi i cittadini all'attività della Pubblica amministrazione e degli enti pubblici: la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (accesso civico). La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della amministrazione di un ente. Strumento fondamentale di attuazione di tale disciplina è la pubblicazione nel sito istituzionale di una serie di dati e notizie concernenti l'amministrazione dell'ente allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

Il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), in conformità alle prescrizioni del D. Lgs. 33/2013 e delle Linee guida dell'ANAC sopra richiamate, risponde alle finalità di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e promuovere la trasparenza anche come misura finalizzata alla prevenzione della corruzione; a tal fine il P.T.T.I. costituisce una sezione parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013.

Il P.T.T.I sarà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine dei Dottori

Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente". accessibile dalla home page del portale di questo ente. L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

3. OGGETTI E FUNZIONI

A.N.A.C. - Autorità Nazionale Anticorruzione: approva le Linee Guida in materia di Trasparenza; esercita la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa e sull'effettiva applicazione delle misure adottate da amministrazioni ed enti pubblici, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

A livello decentrato e locale le singole pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla normativa e dalle delibere dell'ANAC.

Per quanto riguarda l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Chieti, il Consiglio è così formato:

Presidente:	Dottore forestale SERAFINO DI PROFIO
Vice Presidente:	Dottore Agronomo PAOLO DI PERSIO
Segretario:	Dottore Agronomo RICCARDO SANTOPONTE
Tesoriere:	Dottore Forestale MARCO FATTORETTI
Consigliere:	Dottore Agronomo MARIO DI BARTOLO
Consigliere:	Dottore Forestale RUFFINO SGAMOTTA
Consigliere sez B:	Dottore Agronomo ANDREA MARIANI

Il Consiglio nomina il Responsabile della Trasparenza; approva il Programma triennale per la trasparenza e i suoi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;

adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati all'attuazione della trasparenza.

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, e della delibera ANAC 50/2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando agli organi competenti eventuali casi di mancato o ritardato adempimento degli stessi. Inoltre, provvede alla elaborazione ed all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità da sottoporre al Consiglio per l'adozione, nel quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione ed iniziative di promozione della trasparenza. Responsabile della trasparenza dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila (da qui in avanti indicato come "Responsabile") è stato nominato il Consigliere RICCARDO SANTOPONTE già Responsabile per la prevenzione della Corruzione ai sensi dall'art. 43 del D.lgs. n.33 del 14 marzo 2013.

Il Responsabile potrà avvalersi, per l'esercizio delle sue funzioni, della collaborazione degli altri consiglieri; tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione dell'Ente prestano nei confronti del Responsabile la collaborazione necessaria e le informazioni richieste ai sensi di legge.

4. ACCESSO CIVICO

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti. Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile della trasparenza ad altro consigliere, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso. Il responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013: il Consigliere Dott. Forestale. Marco Fattoretti.

5. AZIONI DA INTRAPRENDERE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

L'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di L'Aquila ha provveduto all'opportuna predisposizione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito web istituzionale, con i contenuti e lo schema previsto dal D.lgs. n. 33/2013. Si riporta di seguito un elenco con le voci essenziali degli obblighi di pubblicazione: Disposizioni generali; Organizzazione;

Consulenti e collaboratori;

Personale;

Bandi di concorso;

› Enti controllati;

Attività e procedimenti;

› Provvedimenti;

Bandi di gara e contratti;

› Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici;

Bilanci;

Controlli e rilievi sull'amministrazione;

Servizi erogati;

Pagamenti dell'amministrazione;

Altri contenuti - Corruzione;

Altri contenuti - Accesso civico;

Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati; Altri contenuti - Dati ulteriori.

Il programma che l'Ordine Professionale mira a portare avanti è l'assolvimento degli obblighi di legge finalizzati a garantire agli Iscritti un maggiore livello di trasparenza. L'integrità dei processi amministrativi è garantita attraverso il rispetto del D.lgs. n. 33/2013 e l'adozione di tutte le procedure previste dalla Legge per ogni procedimento, il tutto è poi affidato ad un responsabile del procedimento, indicato in ogni atto e che risponderà del proprio operato in ogni sede. Tutti i soggetti responsabili dei procedimenti, per quanto di rispettiva competenza, partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgendo l'attività informativa nei confronti del Responsabile della Trasparenza, assicurando l'osservanza del Piano Triennale per la Trasparenza e Integrità.

6. TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA

L'approvazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è di competenza del Consiglio Direttivo Territoriale e avviene di seguito all'approvazione del Piano Triennale Anticorruzione essendo parte di esso. I dati devono essere pubblicati tempestivamente ed aggiornati periodicamente, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013. La pubblicazione deve essere mantenuta per un periodo di 5 anni e comunque finché perdurano gli effetti degli atti (artt. 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 33/2013). L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse

costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza. Quindi nel disporre la pubblicazione si dovranno adottare tutti i controlli necessari per evitare un'indebita diffusione di dati personali, che comportino un trattamento illegittimo, consultando gli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali per ogni caso dubbio.

In particolare, si richiamano le disposizioni del D. Lgs. n. 196/2003, sui principi di non eccedenza e pertinenza nel trattamento, nonché del comma 4 dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013, che contengono particolari prescrizioni sulla protezione dei dati personali.

7. PUBBLICAZIONE E AGGIORNAMENTO DATI

Il Responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati, fatto salvo ogni obbligo e responsabilità del responsabile del servizio che gestisce il sito informatico dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di L'Aquila, viene identificato con il Consiglio Direttivo Territoriale.

Inoltre, secondo le recenti direttive i dati devono essere:

- aggiornati: per ogni dato occorre indicare la data di pubblicazione e di aggiornamento, il periodo di tempo a cui si riferisce;
- tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire con adeguata e congrua tempistica affinché gli stessi possano essere utilmente fruiti dall'utenza (es. i bandi di concorso dalla data di origine/redazione degli stessi, ecc.);

Inoltre i dati devono essere pubblicati in formato aperto, in coerenza con le "linee guida dei siti web", preferibilmente in più formati aperti (ad es. XML 0 ODF 0 PDF, etc).

8. MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA

REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

L'ente sotto la vigilanza del Responsabile della Trasparenza, pubblica i dati secondo

le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività. Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

La pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 7 giorni dall'adozione del provvedimento. L'aggiornamento deve essere effettuato con cadenza mensile.

9. MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Considerate le ridotte dimensioni dell'ente, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della Trasparenza con cadenza trimestrale.

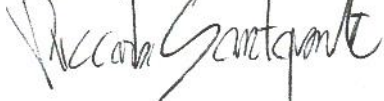
10. IL PRINCIPIO DELL'INTEGRITÀ

Il concetto di integrità coinvolge gli aspetti di "legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità" che le amministrazioni sono impegnate a garantire: o attivando specifiche iniziative; o adottando strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione; o sollecitando le proprie unità organizzative a concorrere "alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti", ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 e ss. mm. ii. L'integrità si fonda su valori e principi: a) che ispirano la gestione al di là dei risultati che si ottengono e degli obiettivi che si perseguono; o che devono essere condivisi dagli stakeholder interni ed esterni; il cui rispetto è promosso e monitorato dall'Organismo indipendente di valutazione della performance, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla Sezione per l'integrità nelle amministrazioni pubbliche. Strettamente correlati sono i concetti di trasparenza e integrità, difatti più elevati sono la trasparenza e il livello di controllo sociale, minore è il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi; al contrario l'opacità e l'indeterminatezza favoriscono una maggiore probabilità del verificarsi di situazioni di pregiudizio per la legalità e l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni. Il

concetto di integrità della Pubblica Amministrazione rimanda a principi e norme di comportamento etico su cui deve, fondarsi l'attività della Pubblica Amministrazione. Tali valori e principi ispirano la gestione al di là dei risultati che si Ottengono e degli obiettivi che si perseguono e devono essere condivisi dagli stakeholder interni ed esterni. Mediante l'emanazione del D.lgs 33/2013, il legislatore ha voluto sostenere la partecipazione degli stakeholder alle attività delle Pubbliche Amministrazioni, con l'intento di implementare forme di monitoraggio sulla gestione della performance, utili a promuovere l'integrità ed a prevenire fenomeni di corruzione. L'onestà ed il corretto comportamento dei pubblici funzionari non è un principio generale di buon senso né giuridico, bensì un principio enunciato dall' art. 54 della Costituzione, a norma del quale "Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi". I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle, con disciplina e onore; vi è dunque un'etica pubblica, distinta e ulteriore rispetto a quella privata.

Il Responsabile della trasparenza

Dott. Agr. Riccardo Santoponte



Il Presidente ODAE L'Aquila

Dott. Forestale Serafino Di Profio

